

Il direttore generale firmerà a breve il documento: non ci saranno né sperequazioni né danneggiamenti nel trattamento economico

Ospedale, nuovi profili ma stessa paga

Pronto il decreto sugli inquadramenti per ex ospedalieri ed ex universitari

di LUANA DE FRANCISCO

Svolta in vista per il personale dell'Azienda unica "Santa Maria della Misericordia", dove il processo di fusione tra l'ex ospedale e l'ex policlinico taglierà a breve un nuovo traguardo. Questione di ore e poi, con la firma

del direttore generale, Fabrizio Bresadola, al decreto sugli inquadramenti, anche per i dipendenti che per anni hanno lavorato con contratto dell'università scatterà il passaggio a quello della sanità.

A quel punto, almeno 320 ex universitari, di cui una settantina in forze all'area amministrativa e tecnica e il resto a quella sanitaria, saranno chiamati a sottoscrivere un nuovo contratto di lavoro individuale con un altrettanto nuovo datore di lavoro: l'Azienda unica, appunto, subentrata a quella ospedaliera a partire dallo scorso 1° agosto. Una novità comunque priva di conseguenze pratiche in busta paga. Dove le retribuzioni, assicurano dalla direzione, resteranno invariate.

«Quello che andiamo a definire – spiega la responsabile del Personale, Sandra Telesca – è soltanto un passaggio giuridico che non va affatto a incidere sul trattamento economico». Anche perché, a prevedere l'equiparazione degli stipendi tra il personale in servizio negli ospedali e quello dei policlinici, erano state già leggi datate anni Settanta. In particolare, il Dpr 761/79 che, all'articolo 31, stabilisce come, al personale delle facoltà di Medicina che lavora in un policlinico universitario, debba essere corrisposta un'indennità tale da equipararne la retribuzione a quella percepita dal personale delle allora Usl «di pari funzione, mansione e anzianità». Come? Attraverso un'apposita integrazione equiparativa.

Da qui l'invito alla calma a quanti, al "Santa Maria della Misericordia", già parlano di possibili ricorsi al Tar o al Giudice del lavoro per presunte "promozioni facili". Ipotesi alimentate da tempo dal timo-

re di ritrovarsi al fianco, dall'oggi al domani, colleghi di pari ruolo, benché più giovani, con meno anni di servizio e con titoli di studio inferiori. «La fusione dei due enti – osserva la dottoressa Telesca – ha generato un clima di paura irrazionale che, a sua volta, ha favorito il diffondersi tra il personale di un malcontento del tutto immotivato. Una situazione – aggiunge – che non fa altro che rendere l'integrazione ancora più difficile». Un esempio tra i tanti. «In università – spiega Telesca – gli infermieri sono inquadrati in categoria "C", mentre in ospedale appartengono alla categoria "D". Il fatto che, con la fusione, diventino tutti di categoria "D" non significa affatto che si proceda a una promozione. Insomma, nessuno prenderà un solo euro in più rispetto a prima. Nè patirà alcun altro tipo di danneggiamento in busta paga. Perché il problema – ribadisce – è di natura prettamente giuridica: due ordinamenti fino ad ora diversi e, quindi, qualifiche a loro volta diverse».

E così, per tutti gli operatori socio sanitari, che si tratti di ex ospedalieri o ex universitari, lo stipendio base annuo comprensivo di tredicesima resterà di 18 mila 105 euro lordi, così come quello di tutti gli infermieri sarà di 22 mila 181 euro e quello dei dirigenti medici di 60 mila 848 euro. Tutte cifre cui, naturalmente, vanno aggiunti indennità, libera professione, scatti di anzianità e quant'altro, a seconda della storia professio-

nale di ciascun lavoratore. Complessivamente, nel corso del 2007, l'Azienda unica – che dopo la fusione conta un organico di 3.700 dipendenti, di cui circa 2.900 ex-ospedalieri – ha previsto di spendere 133 milioni 980.572 euro per il personale sanitario, 791 mila 892 per quello professionale (dagli ingegneri, agli avvocati, agli architetti), 23 milioni 822.402 per quello tecnico, 11 milioni 256.874 per quello amministrativo e 2 milioni 9.735 per altri costi di personale.

Tutt'altro il discorso relativo alle possibili sperequazioni che la fusione rischia di generare nei trattamenti economici delle parti accessorie. E che i rappresentanti sindacali della Cisl, nella recente assemblea convocata in ospedale, non hanno mancato di sollevare. «A differenza delle paghe – afferma Telesca – che sono quelle giuridicamente riconosciute dal contratto nazionale, la riformulazione delle parti accessorie richiederà una contrattazione con le organizzazioni sindacali». In ballo tutte le indennità aggiuntive legate, per esempio, alle notti, alla reperibilità e alle indennità di posizione per la dirigenza, e pagati attingendo ai vari fondi contrattuali. A partire svantaggiati, in questo caso, sono proprio gli universitari, che tradizionalmente usufruiscono di fondi meno sostanziosi di quelli adoperati in ospedale. Il primo passo, ora che non esistono più due aziende separate, sarà quello di sommare tutti i budget a disposizione.

Scelto il primario per l'Ortopedia: arriverà da Roma

Si chiama Concetto Battiato e arriva dall'ospedale "Forlanini San Camillo" di Roma, dove è nato 42 anni fa e si è laureato in Medicina e chirurgia alla Cattolica del Sacro Cuore, il nuovo primario di Ortopedia dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine. Primario ancora in pectore, per la verità, almeno fino a quando il diretto interessato non avrà ufficialmente confermato al direttore generale la propria disponibilità a prendere servizio al "Santa Maria della Misericor-

dia". Non prima pare, del mese di maggio.

Con il suo insediamento, l'Azienda unica avvia la stagione delle nuove nomine al vertice delle Strutture complesse da tempo scoperte. La prossima in ordine di tempo sarà la Microbiologia, dove il facente funzione è Pierguido Sala e per la quale nei giorni scorsi è stata eseguita la prova (7 i professionisti al colloquio). Espletati gli atti amministrativi, spetterà al direttore generale scegliere il vincitore del posto. Si

è chiuso la settimana scorsa, invece, il termine per la presentazione delle domande alla selezione per l'Immunotrasfusionale, dove il facente funzione provvisorio è Cristina Rinaldi (4 quelle fino a ora presentate). L'incontro con la commissione potrebbe avvenire nel giro di un mese. Ancora da bandire, invece, i concorsi per la Neuro-radiologia (la facente funzioni è Elsa Biasizzo) e per la Chirurgia vascolare (da luglio temporaneamente diretta da Nevio Gonano). (l.d.f.)

